



COPIA

COMUNE DI ROVERETO
PROVINCIA DI TRENTO

fascicolo n. _____

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. **36** registro delibere

Data **13/07/2016**

OGGETTO: LEGGE PROVINCIALE 9 LUGLIO 1993, N. 16 - AFFIDAMENTO A TRENTO TRASPORTI ESERCIZIO S.P.A. DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO URBANO DI ROVERETO E DEL PIANO D'AREA DELLA VALLAGARINA (MORI, ISERA, VOLANO, NOGAREDO, VILLA LAGARINA, POMAROLO, NOMI, CALLIANO, BESENELLO E TRAMBIENO) A PARTIRE DAL 1 LUGLIO 2016 E FINO AL 30 GIUGNO 2019 - APPROVAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO PER LA DEFINIZIONE DEL DISCIPLINARE DEL SERVIZIO.

Il giorno tredici del mese di luglio dell'anno duemilasedici ad ore 19:30, nella sala consiliare, in seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati nella forma di legge ai componenti, si è riunito

IL CONSIGLIO COMUNALE

composto dai Signori:

- | | | |
|--------------------------------------|-----------------------|------------------------|
| 1. DALZOCCHIO MARA - PRESIDENTE | 13.FERRARI GIAMPAOLO | 24.PREVIDI MAURO |
| 2. CHEMOTTI ROBERTO - VICEPRESIDENTE | 14.FILIPPI LUISA | 25.ROMANO FRANCESCO |
| 3. VALDUGA FRANCESCO - SINDACO | 15.GEROLA FABRIZIO | 26.SIMONCELLI NICOLA |
| 4. AIROLDI MARIO | 16.GRAZIOLA GIUSEPPE | 27.SOINI ALESSANDRO |
| 5. ANGELI VILIAM | 17.LANARO DANIELE | 28. STIZ GIANPAOLO |
| 6. AZZOLINI CRISTINA | 18.LUSCIA ANDREA | 29. TOMAZZONI MAURIZIO |
| 7. BETTINAZZI ROBERTO | 19.MIORANDI ANDREA | 30. VERGNANO PAOLO |
| 8. BORTOT MARIO | 20.PARISI TITO | 31. ZENATTI MARCO |
| 9. CEMIN CLAUDIO | 21.PELLEGRINI LUIGINO | 32. ZENATTI MASSIMO |
| 10. CHIESA IVO | 22.PLOTEGHER CARLO | |
| 11. COLLA ELISA | 23.POZZER RUGGERO | |
| 12. COMPER PAOLO | | |

Sono assenti i signori: Chemotti Roberto (giust.), Lanaro Daniele (giust.), Miorandi Andrea (giust.), Pellegrini Luigino (giust.), Plotegher Carlo, Pozzer Ruggero, Stiz Gianpaolo, Vergnano Paolo (giust.), Zenatti Massimo.

PRESIEDE: DALZOCCHIO MARA - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
ASSISTE: DI GIORGIO GIUSEPPE - SEGRETARIO GENERALE

Copia della presente deliberazione
è in pubblicazione all'albo pretorio
per 10 giorni consecutivi
dal **15/07/2016**
al **25/07/2016**

DI GIORGIO GIUSEPPE
f.to Segretario generale

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.TO DALZOCCHIO MARA

IL SEGRETARIO

F.TO DI GIORGIO GIUSEPPE

CERTIFICAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il **26/07/2016**, dopo il decimo giorno dall'inizio della sua pubblicazione ai sensi dell'articolo 79, comma 3°, del T.U.LL.RR.O.CC., approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n.3/L.

IL SEGRETARIO GENERALE

Relazione.

Con la legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16 è stata stabilita la disciplina dei servizi pubblici di trasporto in provincia di Trento, attribuendo ai comuni la gestione dei servizi pubblici di trasporto urbani.

In ottemperanza a quanto disposto dalla legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16 e dalla deliberazione della giunta provinciale 22 dicembre 1995, n. 16245 a decorrere dal 1 gennaio 1996 il Comune di Rovereto è succeduto alla Provincia nell'atto di concessione con la società Atesina S.p.A. provvedendo alla gestione dei servizi secondo criteri e modalità stabiliti dalla P.A.T. fino alla stesura di accordo di programma con la società di gestione.

In data 22 novembre 2000, sub n. 7609 di repertorio comunale, in esecuzione della deliberazione della giunta comunale 31 marzo 2000 n. 517, è stato sottoscritto con la società Atesina S.p.A. apposito "Accordo di Programma per la gestione del servizio di trasporto pubblico urbano".

A seguito di modifiche normative nel frattempo intervenute la Provincia autonoma di Trento, a fine anno 2002, ha soppresso la Società Atesina SpA ed ha costituito due nuove società: Trentino Trasporti SpA che gestisce il patrimonio ed il materiale rotabile e Trentino Trasporti Esercizio che, noleggiando i mezzi e le strutture dalla Società menzionata, svolge il servizio pubblico di trasporto collettivo per conto della PAT e dei Comuni.

Con il giorno 1 gennaio 2009 Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. è subentrata come concessionaria nella gestione del trasporto pubblico urbano di Rovereto alla Trentino Trasporti s.p.a.

Trentino Trasporti esercizio S.p.A. costituisce lo strumento di sistema della pubblica amministrazione del Trentino (ai sensi dell'art. 33, Legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 e ss.mm. e ii.) per la gestione del trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano; essa possiede i requisiti per l'affidamento diretto di servizi pubblici secondo il modello in house providing, in conformità all'ordinamento comunitario e secondo la normativa provinciale di riferimento (art. 10, comma 7, lett. d della Legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6 e ss.mm.) poiché:

- a) è partecipata interamente da enti pubblici;
- b) svolge la propria attività esclusivamente con gli enti soci e affidanti;
- c) gli enti soci e affidanti esercitano su di essa un controllo analogo a quello esercitato sulla propria organizzazione interna; in particolare l'effettività del controllo è garantita dalla previsione, nella convenzione per la governance, di apposite sedi di coinvolgimento di tutti i soci pubblici nella supervisione sulla gestione della società (assemblea di coordinamento e comitato di indirizzo).

Sia la convenzione per la governance, sia lo statuto, così come sono stati definitivamente approvati con la deliberazione consiliare n. 59/2008, erano il frutto di una serie di approfondimenti svolti con le strutture provinciali e con il Consorzio dei comuni trentini, al fine di addivenire ad una proposta che garantisse l'esercizio del cosiddetto controllo analogo. Inoltre, la presenza nel comitato di indirizzo della società di un componente del Comune di Rovereto ha rappresentato e rappresenta uno degli elementi che consentono di garantire il controllo analogo da parte dell'ente affidante ed un costante controllo dei costi.

Il Comune di Rovereto, con deliberazione consiliare 19 dicembre 2008, n. 59 ha aderito alla società Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., acquisendo a titolo gratuito dalla Provincia autonoma di Trento 1061 azioni. Analoga iniziativa è stata intrapresa dagli altri

Comuni del piano d'area.

L'organizzazione del servizio di trasporto pubblico sul territorio comunale ha avuto, nell'ultimo quinquennio, il seguente sviluppo:

- in data 25 novembre 2011 è stata sottoscritta fra tutti i citati Comuni che costituiscono il piano d'area la convenzione raccolta comunale n. 418, per la gestione dei servizi di trasporto di persone, individuando nel Comune di Rovereto il Comune capofila;
- nella convenzione vengono esplicitate le finalità dell'accordo, le modalità di recesso, le forme di consultazione, le competenze del comitato di coordinamento, i rapporti finanziari fra gli enti;
- con deliberazione consiliare 13 dicembre 2011, n. 68 è stato quindi affidato a Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., il servizio di trasporto urbano di Rovereto e del piano d'area della Vallagarina per il periodo dal 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2013, approvando contestualmente il disciplinare della gestione del servizio;
- successivamente, con deliberazione consiliare 17 dicembre 2013, n. 50 è stato prorogato l'affidamento del servizio di trasporto urbano di Rovereto e del piano d'area della Vallagarina a Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. fino al 30 giugno 2014;
- con deliberazione consiliare 1 luglio 2014, n. 22 è stato ulteriormente prorogato l'affidamento del servizio di trasporto urbano di Rovereto e del piano d'area della Vallagarina a Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. fino al 31 dicembre 2014;
- con deliberazione consiliare 17 dicembre 2014 n. 51 è stato ulteriormente prorogato l'affidamento del servizio di trasporto urbano di Rovereto e del piano d'area della Vallagarina a Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. fino al 30 giugno 2016, diversamente dalla Provincia che ha disposto l'affidamento al 30 giugno 2019; il percorso volto al recupero di produttività e di ulteriore efficienza ed economicità della gestione era infatti ancora in atto nel corso del 2014 e dunque era apparso più opportuno, considerato anche l'imminente termine della consiliatura, limitare temporalmente l'affidamento del servizio ad un periodo di un anno e mezzo, ossia al tempo presumibilmente necessario per offrire agli enti affidanti un quadro completo di analisi e dati a sostegno della scelta sulla futura modalità di gestione;
- con deliberazione consiliare di data odierna la convenzione n. 418 è stata rinnovata fino al 30 giugno 2019.

In relazione alla scadenza, occorre assumere una decisione circa la gestione del trasporto pubblico urbano di Rovereto e del piano d'area della Vallagarina al fine di garantire la continuità dei servizi.

A tal proposito la Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16 (disciplina dei servizi pubblici di trasporto in provincia di Trento) dispone all'art. 46, comma 1-bis che la Provincia ed i Comuni titolari del servizio di trasporto pubblico urbano affidano la gestione delle reti e l'erogazione del servizio secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 7 della L.P. 6/2004 recante disposizioni generali in materia di servizi pubblici rientranti nelle materie di competenza provinciale.

L'art. 10, comma 7 della Legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6 consente l'affidamento, alternativamente:

- a) a soggetti individuati attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica e per periodi determinati, in rapporto anche agli investimenti che il soggetto affidatario deve realizzare, comunque non superiori a trent'anni;
- b) a soggetti individuati attraverso l'espletamento di gare con procedure a evidenza pubblica aventi ad oggetto solo l'affitto d'azienda, per periodi determinati secondo quanto previsto dalla lettera a);
- c) direttamente a società di capitali a capitale misto pubblico e privato nelle quali il socio privato venga scelto, con specifico riferimento alla concessione e alle attività previste

- dal piano industriale, attraverso l'espletamento di gare con procedure a evidenza pubblica, attribuendogli una partecipazione non inferiore al 40 per cento per un periodo da determinarsi secondo quanto previsto dalla lettera a);
- d) direttamente a società di capitali a capitale pubblico, a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano;
 - e) direttamente ad aziende pubbliche o a enti pubblici economici costituiti dagli enti titolari del servizio secondo i rispettivi ordinamenti e che realizzino la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici di riferimento.

A seguito dell'abrogazione referendaria dell'art. 23-bis del D.L. 112/2008 convertito dalla L. 133/2008 e s. m. e i. e la successiva declaratoria di incostituzionalità dell'art. 4 del D.L. 138/2011 convertito dalla L. 148/2011 e ss.mm. e ii. (sentenza della Corte costituzionale n. 199/2012), la normativa provinciale risulta allineata a quella nazionale e comunitaria nell'ammettere, per i servizi pubblici locali a rilevanza economica, l'auto-produzione ed in particolare il ricorso al modello in house providing al pari delle altre forme gestionali, ricorrendone i presupposti.

Accertato inoltre che l'art. 5 del D.Lgs. 50/2016, recependo l'art. 17 della direttiva 2014/23/UE, ammette l'affidamento diretto della concessione, purchè vengano rispettate le seguenti condizioni:

- a) controllo analogo: l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ed un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata;
- b) attività prevalente: oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore;
- c) controllo pubblico: nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Precisato che, per espressa previsione dell'art. 5 citato, il controllo analogo sulla persona giuridica concessionaria può essere esercitato congiuntamente da più pubbliche amministrazioni socie (come nel caso di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.), qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti;
- tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;
- la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

Accertato che Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. possiede tutti i requisiti richiesti dall'ordinamento per poter ricevere l'affidamento diretto del servizio, in quanto:

- il capitale sociale è interamente riservato alla Provincia, Comuni e loro forme associative con esclusione di qualsiasi soggetto privato ed i trasferimenti non conformi ai predetti requisiti sono inefficaci (art. 5 dello statuto sociale);

- la Convenzione per la governance della società di sistema Trentino Trasporti Esercizio, sottoscritta da ciascun socio all'atto dell'adesione, disciplina le modalità di esercizio del controllo analogo congiunto, in particolare attraverso due organi:
 - l'assemblea di coordinamento, composta da un rappresentante per ciascun ente socio, che provvede ad eleggere i componenti elettivi del comitato di indirizzo e ad approvare le linee guida quali insieme delle strategie, delle politiche e delle azioni finalizzate allo sviluppo, alla razionalizzazione ed alla promozione del trasporto pubblico;
 - il comitato di indirizzo, cui fanno parte di diritto tre componenti in rappresentanza della Provincia ed uno in rappresentanza del Consiglio delle Autonomie locali, nonché tre componenti, eletti dall'assemblea di coordinamento, designati dai rappresentanti delle autonomie; tra questi uno spetta al Comune di Trento in quanto titolare del servizio pubblico di linea ordinario (urbano) di maggior peso specifico tra quelli affidati alla società, uno è scelto dagli altri Comuni titolari di servizio urbano e uno da tutti gli altri soci pubblici; spettano al comitato di indirizzo le funzioni di direttiva, indirizzo e controllo sulle attività (definizione di condizioni generali di servizio, livelli delle prestazioni e costi dei servizi, valutazione prestazioni e raggiungimento obiettivi) nonché di indirizzo nei confronti della Società (individuazione componenti CDA e collegio sindacale, approvazione preventiva dei piani industriali e strategici, definizione eventuali orientamenti comuni da assumere in assemblea);
- ai sensi della Convenzione (art.9) le parti si impegnano a garantire alle autonomie locali il diritto di designazione, tramite i propri rappresentanti nel comitato di indirizzo, di un numero di consiglieri di amministrazione pari a quelli nominati dalla Provincia meno uno, nonché di almeno un componente del collegio sindacale;
- la presenza, nel comitato di indirizzo della società, di un componente del Comune di Rovereto ha rappresentato e rappresenta uno degli elementi che consentono di garantire un maggiore controllo analogo da parte dell'ente affidante ed un costante controllo dei costi.

Secondo quanto affermato dal Consiglio di Stato, sez. IV, 11 febbraio 2013 n. 762 “la scelta dell'ente locale sulle modalità di organizzazione dei servizi pubblici locali, ed in particolare l'opzione tra modello in house e ricorso al mercato, deve basarsi sui consueti parametri di esercizio delle scelte discrezionali, vale a dire:

- valutazione comparativa di tutti gli interessi pubblici e privati coinvolti;
- individuazione del modello più efficiente ed economico;
- adeguata istruttoria e motivazione”.

La scelta della forma di gestione deve essere effettuata tenuto conto delle caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento (art. 10 comma 7 L.P. 6/2004).

L'art. 13, comma 6 della L.P. 3/2006 prevede che il trasporto pubblico locale debba essere organizzato per ambiti territoriali ottimali, individuando all'art. 13-bis per il servizio extraurbano, gestito dalla Provincia autonoma di Trento, un ambito unico coincidente con l'intero territorio provinciale.

Il piano d'area di Rovereto, unitamente alla città di Trento, svolge un ruolo centrale rispetto all'intera provincia (la quasi totalità dei Comuni conta pendolari che gravitano sulla due principali città della provincia).

Il servizio di trasporto pubblico urbano risulta fortemente integrato con le linee di trasporto extraurbano, gestito dal 1° gennaio 2009 da Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. ed alcune importanti linee di trasporto pubblico urbano si integrano ed in alcuni casi si sovrappongono a quelle del trasporto extraurbano per quanto riguarda il tragitto, le fermate

e l'utilizzo delle relative pensiline e piazzole. Ciò comporta l'opportunità di garantire un unico documento di trasporto, la necessità di coordinare le corse e gli orari di fermata tra trasporto urbano ed extraurbano e di disciplinare l'utilizzo delle fermate.

Inoltre la gestione del servizio da parte di un unico gestore sul territorio provinciale consente di ottenere delle economie di scala grazie all'ottimizzazione dell'allocazione dei mezzi e alla conseguente minimizzazione del numero dei veicoli di riserva, seguendo tra l'altro quella che è la tendenza in atto anche in altre regioni fra le quali Friuli - Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Emilia-Romagna e Piemonte, in modo da poter contare su un sistema integrato in termini di politica del servizio, di gestione, di tariffazione e bigliettazione.

Nel corso dell'ultimo triennio gli enti affidanti (Comuni e Provincia autonoma di Trento) hanno di fatto operato per allineare le varie scadenze degli affidamenti, nella prospettiva di poter assumere congiuntamente una decisione sulla futura modalità di gestione nella convinzione che il trasporto pubblico vada gestito unitariamente sull'intero bacino provinciale, consapevoli che l'ambito unico consente di conseguire dei benefici sia in termini organizzativi, di servizio che economici.

Il servizio è stato finora erogato da Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. garantendo adeguati livelli di qualità, come dimostrano gli esiti:

- a) delle indagini di customer satisfaction;
- b) dell'indagine c.d. "mystery client" condotta dalla società SCS Consulting di Bologna in collaborazione con ASSTRA a partire dal 2010; per quanto riguarda l'indice di performance complessiva sul servizio urbano Trentino trasporti esercizio si è classificata nel 2010 al 1° posto su un panel di 12 gestori di altrettante città italiane; nel 2011 al 2° posto su 29; nel 2012, al 1° posto su 31; nel 2013, si è classificata nuovamente al 1° posto assoluto tra le 25 aziende indagate, costituendo la best practice; le aree di indagine che segnano una valutazione superiore rispetto al campione sono fermate e linee, le aree in linea con il campione o di poco superiori sono punti vendita, call center e sito web.

Tali indagini erano state commissionate ad ASSTRA ed all'Università Sapienza di Roma dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per avere un quadro comparativo a livello nazionale delle varie società che svolgono trasporto pubblico e si è in attesa di un ulteriore incarico per l'aggiornamento dei parametri di calcolo per adeguare ai prezzi correnti le componenti di costo.

Nel frattempo Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. autonomamente ha analizzato l'andamento del costo chilometrico standard degli ultimi anni che è stato di € 3,676 nel 2012, € 3,610 nel 2013, € 3,489 nel 2014 ed € 3,414 nel 2015, evidenziando un leggero ma costante decremento.

Oltre all'efficienza economica, obiettivo della società è anche il miglioramento della qualità del servizio offerto. Anche nell'anno 2015 sono stati confermati gli ottimi risultati dall'indagine nazionale "Mystery Client", dove si conferma l'assoluto grado di competitività aziendale.

A tal riguardo si evidenzia che il Comune di Rovereto, tramite incarico affidato a professionista esterno esperto in trasporto pubblico, ha effettuato a fine del 2014 - inizio 2015 un "monitoraggio dell'utenza" mediante interviste dirette agli utenti del servizio di trasporto dal quale emerge che quotidianamente sui bus urbani vengono trasportati quasi 10.000 passeggeri. Il voto espresso dai circa 300 fruitori del servizio intervistati è stato di 6,82, con il 98% degli intervistati che si dichiara soddisfatto e quindi nel complesso il servizio è giudicato "abbastanza buono".

La conferma della modalità di gestione in house, in alternativa al ricorso al mercato, opzione allo stato attuale privilegiata per le sopra ricordate motivazioni, non può

prescindere da valutazioni circa l'efficienza e l'economicità della gestione.

Negli ultimi anni la gestione di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. ha fatto registrare una riduzione dei costi della produzione la cui dinamica non dipende da fattori esogeni (come ad esempio la componente di costo del carburante, il cui aumento è strettamente connesso all'andamento del prezzo del petrolio). Si rileva che è ora importante agire sul fronte del costo del personale, la cui incidenza sul totale dei costi della produzione è pari a circa il 60%. Unitamente alla Provincia ed agli altri enti affidanti, è stato portato avanti in questi anni un percorso di analisi comparativa con altre aziende del settore quale completamento delle analisi nazionali dell'ASSTRA (associazione delle aziende italiane di trasporto pubblico locale) le quali affiancano alla comparazione del costo standard - che risulta allineato a quello nazionale e il cui incremento negli ultimi anni è inferiore rispetto all'andamento della divisione trasporti del paniere Istat - altri elementi di approfondimento.

Le analisi di benchmarking effettuate confermano la necessità, per migliorare l'efficienza e l'economicità della gestione, di pervenire a:

- una riduzione del costo trazione;
- un più elevato coefficiente di produttività degli agenti.

Riguardo al primo aspetto, la Giunta provinciale, con deliberazione 29 settembre 2014, n. 1680 ha disposto un finanziamento cospicuo (circa 30 milioni di euro complessivi) a favore di Trentino Trasporti S.p.A. per l'acquisto, nel triennio 2015-2017, di n. 138 nuovi autobus, di cui 43 per il servizio urbano e, tra questi, 22 alimentati a metano; l'incremento del parco mezzi a metano, oltre ai vantaggi sul piano ambientale, consentirà di conseguire dei risparmi di spesa sul costo del carburante. Al riguardo si evidenzia che al piano d'area di Rovereto ne. 2014 sono stati assegnati tre mezzi nuovi a metano e tre mezzi nuovi ibridi e che al momento Trentino Trasporti SpA sta espletando una nuova gara per la fornitura degli autobus.

Per quanto attiene al secondo aspetto, si ritiene che un incremento di produttività del personale possa essere recuperato mediante la rivisitazione di alcuni istituti contrattuali di secondo livello, per i quali esiste un margine di trattativa.

Alcune proposte in tal senso sono state elaborate dal comitato di indirizzo, organo che in base alla convenzione di governance svolge le funzioni di direttiva, indirizzo e controllo dei soci sull'attività della società anche con riferimento ai piani strategici ed industriali.

Nel corso del 2015 e nei primi mesi del 2016 la società, in collaborazione anche con le forze dell'ordine, ha intensificato i controlli per ridurre la quota di evasione ed inoltre, a partire da aprile del corrente anno, è entrata in vigore la disposizione obbligatoria di "salita a bordo" dalla porta anteriore, in modo che l'autista possa controllare maggiormente gli utenti che salgono sui mezzi.

Ulteriore iniziativa a favore della sicurezza, sia per autisti che utenti, è stata la scelta dell'installazione di telecamere a bordo; ad oggi sono stati attrezzati tra Trento e Rovereto circa 50 mezzi ed entro fine anno tale sistema sarà collocato su altri 70 autobus urbani.

La Giunta provinciale con deliberazione 14 luglio 2014, n. 1194 ha disposto l'affidamento in house dal 1 luglio 2014 al 30 giugno 2019 a Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. dei servizi di trasporto ferroviario sulla ferrovia Trento-Malè ed in quota parte sulla ferrovia della Valsugana, nonché dei servizi di trasporto extraurbano su gomma, dando indicazione vincolante alla società di procedere alla completa attuazione, entro dicembre 2014, di quanto previsto dal comitato di indirizzo di Trentino Trasporti Esercizio nella ricordata riunione del 13 giugno 2014, anche eventualmente a prescindere dalle procedure dei contratti aziendali.

Ricordato inoltre che, in un'ottica di razionalizzazione e maggiore efficienza, a partire dal 2014 si è optato per la nomina dei consigli di amministrazione di Trentino Trasporto e di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. facendo riferimento agli stessi membri; tale decisione ha comportato un risparmio di spesa, oltre ad una migliore circolazione delle informazioni, rafforzando così la visione di contesto tra le società stesse.

Per quanto sopra specificato sussistono quindi i presupposti per procedere alla proroga dell'affidamento diretto in house a Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. del servizio di trasporto pubblico urbano di Rovereto e del piano d'area della Vallagarina (Mori, Isera, Volano, Nogaredo, Villa Lagarina, Pomarolo, Nomi, Calliano, Besenello e Trambileno) dal 1 luglio 2016 fino al 30 giugno 2019.

Il servizio è stato svolto sinora in modo regolare ed adeguato e nell'erogazione dello stesso la società ha garantito margini di elasticità tali da soddisfare tempestivamente le richieste modificative connesse ad eventi straordinari ed imprevedibili, quali deviazioni e cambi di percorso per manifestazioni, lavori ed eventi.

I rapporti con la società sono regolati in base ad un disciplinare, redatto in conformità agli indirizzi fissati dal Consiglio comunale con la deliberazione di affidamento del servizio, che prevede, tra l'altro, precisi obblighi di servizio e standard di qualità, pertanto è necessario approvare le linee di indirizzo per il nuovo periodo di affidamento confermando, nella sostanza, quelle vigenti confluite nel disciplinare di servizio di gennaio 2015, il cui testo viene rimesso in allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante ed essenziale.

I contenuti dell'atto di indirizzo riguardano in sintesi:

- a. la durata dell'affidamento;
- b. le azioni finalizzate allo sviluppo del trasporto, sia sul fronte della domanda che dell'offerta del servizio;
- c. le direttive per la società, con particolare riferimento al piano di efficientamento della gestione;
- d. gli oneri della società, con indicazione dei principi che dovranno essere osservati nell'erogazione del servizio agli utenti;
- e. le indicazioni in merito al miglioramento continuo della qualità del servizio e alla soddisfazione dell'utenza;
- f. le prescrizioni relative ai mezzi e alle attrezzature da utilizzare per il servizio;
- g. le indicazioni circa gli affidamenti a terzi;
- h. il rinvio alla disciplina tariffaria stabilita dal comitato di coordinamento di cui alla convenzione 25 novembre 2011, n. 418 di repertorio comunale, come da rinnovo approvato con deliberazione di data odierna;
- i. la regolamentazione dei rapporti economico-finanziari;
- l. i compiti di indirizzo, controllo, vigilanza da parte del comune e gli obblighi di rendicontazione e informazione da parte della società.

Per ciò che concerne gli aspetti di natura economica e finanziaria, il Comune, per l'espletamento del servizio di trasporto pubblico urbano, erogherà alla Società un contributo in conto esercizio derivante dalla differenza tra costo del servizio a cui va aggiunto il canone di affitto per l'utilizzo dei mezzi e le entrate. Il costo del servizio verrà determinato moltiplicando la percorrenza chilometrica effettivamente svolta per il costo standard come definito annualmente dal comitato di indirizzo.

Il costo del servizio per l'anno 2015 è stato pari ad €. 4.501.644,93. e, pur mantenendo inalterata la percorrenza chilometrica (1.250.000 km/anno), è risultato l'importo più basso degli ultimi cinque anni. Gli introiti, a fronte di incassi tariffari pressoché costanti nell'ultimo quinquennio ed altre entrate hanno reso €. 668.644,93, determinando un costo complessivo a carico del bilancio del Comune di Rovereto per

l'esercizio 2015 (ultimo dato di consuntivo disponibile) pari ad €. 3.833.000,00. Su tale importo, il contributo provinciale, pressochè invariato dal 2009, è stato pari ad €. 3.705.787,96, determinando un disavanzo finale da ripartire tra i Comuni del Piano d'Area pari ad €. 127.212,04, dei quali €. 74.787,96 a carico del Comune di Rovereto.

Il contributo provinciale per il 2016 ammonta ad €. 3.693.341,51.

La spesa a carico del bilancio comunale per l'esercizio 2016-2017 trova copertura negli stanziamenti previsti dal bilancio di previsione pluriennale 2016-2018 approvato.

La verifica dei costi esposti da Trentino Trasporti e la gestione e/o l'eventuale integrazione del contratto nei termini sopra descritti è demandata a specifici provvedimenti in capo al dirigente del servizio territorio e la spesa complessiva non potrà comunque superare le previsioni indicate negli strumenti di programmazione finanziaria del Comune.

La presente deliberazione è stata esaminata dalla commissione consiliare economia, bilancio e servizi in data 7 luglio 2016.

I rappresentanti dei comuni compresi nel piano d'area, hanno espresso parere favorevole all'affidamento del servizio allineando la scadenza agli accordi intrapresi con il Comune di Trento e la Provincia autonoma di Trento.

La forma di affidamento della gestione del servizio di cui in oggetto si motiva per ragioni di opportunità nonché di efficienza, efficacia, economicità e qualità del servizio e non comporta esternalizzazione dei servizi medesimi in quanto gli stessi sono già gestiti da soggetto esterno all'amministrazione fino al 31 dicembre 2014. Il Comune, unitamente agli altri soci pubblici che compongono l'azionariato di Trentino Trasporti Esercizio, partecipa alla governance e alle funzioni di indirizzo e di controllo sulla società gestrice del servizio, in modo da garantire l'efficienza ma anche la qualità e la verifica della soddisfazione dei cittadini.

Il presente provvedimento dà altresì atto della comunicazione inviata all'amministrazione comunale da Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. in data 27 giugno 2016 finalizzata a confermare l'impegno di spesa per il contributo anno 2016 che peraltro sarà riformulato e dettagliato in occasione della semestrale che sarà presentata al Comitato di indirizzo a fine luglio.

Si ritiene pertanto importante, anche alla luce di quanto sopra, garantire la continuità del servizio di trasporto pubblico urbano nel rispetto dell'atto di indirizzo per la definizione del disciplinare del servizio stesso.

IL CONSIGLIO COMUNALE

premesse quanto sopra;

accertato che l'affidamento a Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. del citato servizio è conforme alla normativa in vigore sopra richiamata;

preso atto che la commissione economia, bilancio e servizi ha esaminato il testo del presente provvedimento nella seduta di data 7 luglio 2016;

visto il regolamento CE del Parlamento e del Consiglio n. 1370/2007;

visto il titolo V "delle società" del codice civile;

vista la legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16 "Disciplina dei servizi pubblici di trasporto in provincia di Trento";

vista la legge provinciale 17 giugno 2004 n. 6 “Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici” ed in particolare l'articolo 10;

vista la legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 “Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino” ed in particolare gli articoli 13 e 13-bis;

visto lo statuto comunale, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 20 di data 13 maggio 2009 e modificato con deliberazione del consiglio comunale n. 44 di data 26 novembre 2014 e s.m.i.;

visto il regolamento di contabilità approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 56 di data 23 novembre 2011;

viste la L.R. 3 agosto 2015 n. 22 e la Legge Provinciale 9 dicembre 2015, n. 18;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

visti il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e il D. Lgs. 10 agosto 2014, n.126;

vista la deliberazione n. 2 di data 19 gennaio 2016 con la quale il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione del Comune per l'esercizio 2016, il bilancio pluriennale 2016-2017-2018 con funzione autorizzatoria e la relazione previsionale e programmatica 2016-2018;

vista la deliberazione n. 49 di data 19 aprile 2016 e ss. mm. con la quale la Giunta comunale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2016 (piano degli obiettivi e schede finanziarie) con il quale vengono affidate le risorse finanziarie necessarie ai Dirigenti stabilendo gli atti di loro competenza e quelli riservati alla competenza della Giunta comunale;

visto il Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario dei comuni della regione Trentino Alto Adige approvato con D.P.G.R. 28 maggio 1999, n.4/L, modificato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n. 4/L;

vista la Legge Provinciale 09.12.2015 n.18 “Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al D.Lgs. 118/2011;

visti gli allegati pareri di regolarità tecnico-amministrativa e di regolarità contabile sulla proposta della presene deliberazione, ai sensi dell'articolo 81 del T.U.LL.RR.O.CC. approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L:

- parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa del funzionario delegato dell'Ufficio traffico e trasporti Andrea Larcher;
- parere favorevole di regolarità contabile del dirigente del Servizio finanziario Marisa Prezzi;

preso atto che, al termine del dibattito, su proposta dei consiglieri Gerola e Simoncelli, il consiglio comunale, ad unanimità di voti favorevoli palesemente espressi per alzata di mano dai 23 consiglieri presenti e votanti, ha approvato un atto di indirizzo

collegato alla presente deliberazione il cui testo viene allegato;

ritenuto che ricorrano i presupposti per l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 79, comma 4 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige approvato con D.P.Reg1 febbraio 2005 n 3/L e s.m., in considerazione della scadenza dell'affidamento;

ad unanimità di voti, palesemente espressi per alzata di mano dai 23 consiglieri presenti e votanti,

delibera

1. di affidare a Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., per le motivazioni espresse in premessa, la gestione diretta in house del servizio di trasporto pubblico urbano di Rovereto e del piano d'area della Vallagarina (Mori, Isera, Volano, Nogaredo, Villa Lagarina, Pomarolo, Nomi, Calliano, Besenello, Trambileno) dal 1 luglio 2016 fino al 30 giugno 2019;
2. di approvare l'atto di indirizzo per il disciplinare della gestione del servizio nel testo allegato, nel quale si richiama la presente, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che potrà essere perfezionato con gli elementi di dettaglio da parte degli organi competenti all'approvazione, i quali provvederanno altresì agli adempimenti di natura contabile;
3. di individuare nel dirigente del Servizio territorio il responsabile del procedimento di cui alla presente deliberazione ed il soggetto competente a provvedere in ordine agli impegni di spesa ed alle relative liquidazioni tenuto conto del disciplinare allegato e della convenzione fra i comuni del Piano d'area rep. 418/2011, come da rinnovo deliberato in seduta odierna e in corso di approvazione da parte degli altri Comuni aderenti;
4. di precisare che avverso il presente provvedimento, e ciò ai sensi dell'articolo 4 della legge provinciale 30 novembre 1992 n. 23 e s.m., sono ammessi:
 - a) ricorso in opposizione alla giunta comunale da parte di ogni cittadino, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'articolo 79, comma 5 del D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L e s.m.;
 - b) ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199;
 - c) ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni, ai sensi dell'articolo 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104.

Il consiglio comunale, con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano dai 23 consiglieri presenti e votanti, dichiara la deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 79 del T.U.LL.RR.O.C.

n. 2 allegati